

Régis Burnet

Una giornata della vita di Gesù

Editrice Queriniana

Prefazione

Il racconto di queste 24 ore della vita di Gesù è direttamente ispirato ai testi evangelici, che costituiscono la principale fonte di cui disponiamo. La giornata è stata composta seguendo una sequenza comune ai tre vangeli sinottici (Marco, Matteo e Luca), che collega la tempesta placata (*Mt* 8,18-27; *Mc* 4,35-41 e *Lc* 8,22-25) alle successive guarigioni dell'indemoniato di Gerasa (*Mt* 8,28-34; *Mc* 5,1-20; *Lc* 8,26-39), dell'emorroissa e della figlia di Giairo (*Mt* 9,18-26; *Mc* 5,21-43; *Lc* 8,40-56). Vi abbiamo fatto precedere il racconto del pasto in casa di Simone, narrato poco prima da Luca (*Lc* 7,36-50), ma separato da un "sommario" (poche frasi che riassumono un certo numero di attività di Gesù), per suggerire che l'evento non si è svolto lo stesso giorno.

Le affermazioni di Gesù sulla sua famiglia sono collocate dai sinottici in varie sedi, ma sono inserite da Luca nello stesso blocco (*Mt* 12,46-50; *Mc* 3,31-35; *Lc* 8,19-21). All'interno di questo quadro generale sono stati inseriti alcuni brani, come il *Padre nostro* (*Mt* 6,9-13 e *Lc* 11,2-4), la parabola dei talenti (*Mt* 25,14-30; *Lc* 19,12-27) e il racconto del giudizio finale

che segue questa parabola in Matteo (*Mt* 25,32-46), così come le Beatitudini (*Mt* 5,3-12; *Lc* 6,20-23) proposte dai sinottici. Per far sentire la voce originale del quarto vangelo (Giovanni), la giornata si conclude con l'inizio del colloquio con Nicodemo (*Gv* 3,1-21).

Si è ipotizzato che tutte le scene (tranne quella di Gerasa) si siano svolte a Cafarnaò, che in qualche modo era la "base di supporto" di Gesù in Galilea, anche se questa localizzazione non è specificata in tutti i testi. Il colloquio con Nicodemo si colloca esplicitamente a Gerusalemme: con una piccola deviazione dai racconti evangelici, questo racconto l'ho spostato in Galilea.

Queste libertà rispetto alla narrazione dei vangeli a prima vista possono lasciare sbalorditi. In realtà sono in linea con la prassi degli evangelisti stessi. Accanto a eventi chiaramente legati a un tempo o a un luogo (si pensi al racconto della Passione, necessariamente collocato a Gerusalemme e presentato secondo un certo ordine), questi si sono dovuti confrontare con una serie di episodi o affermazioni di Gesù di cui si era perso il ricordo del contesto preciso. Hanno quindi riordinato liberamente questi elementi, secondo la loro logica narrativa o le loro intenzioni teologiche. Questo spiega le grandi differenze fra i tre sinottici e il *Vangelo di Giovanni*, da un lato, ma anche, dall'altro, le discrepanze che si riscontrano all'interno dei tre sinottici, che comunque si ritiene seguano la stessa trama.

Si potrà rimanere delusi, non trovando episodi famosi come i racconti dell'Infanzia o la Trasfigurazio-

ne, e neppure, ovviamente, la Passione e la Risurrezione. Dato che l'intento era presentare una "giornata tipo" della vita di un personaggio illustre, abbiamo piuttosto cercato elementi rappresentativi della vita pubblica di Gesù.

Questo libro si propone il fine di descrivere 24 ore della vita di Gesù e quindi si concentra sulle sue attività e sulle sue parole. Anche se le realtà concrete sono messe in primo piano, non si tratta di una vita quotidiana *al tempo* di Gesù.

Distribuzione del tempo

Nell'antichità la giornata era divisa in dodici ore di luce (in greco e in latino *hora*). La durata effettiva di un'ora variava dunque secondo la stagione e la latitudine; abbastanza stranamente per noi che, fin dal XVI secolo, viviamo secondo l'ora equinoziale data dai mezzi meccanici, un'ora era "più lunga" in estate che in inverno, come mostra la tabella seguente.

Ora menzionata nei vangeli	Solstizio d'estate	Solstizio d'inverno
1 ^a ora (prima)	4,30	7,30
3 ^a ora (terza)	7,00	9,15
6 ^a ora (mezzogiorno, sesta)	11,00	11,30
7 ^a ora	12,00	12,15
9 ^a ora (nona)	14,45	13,45
10 ^a ora	16,00	14,30
11 ^a ora	17,15	15,15
12 ^a ora	18,30	16,00

Anche la notte doveva essere suddivisa in ore notturne (più brevi in estate che in inverno, secondo lo stesso principio), ma di solito si usava il concetto militare di “veglia” (in latino *vigilia*, in greco *phylaké*). In origine, si cambiavano le sentinelle tre volte durante la notte presso gli ebrei e quattro volte tra i romani. Al tempo di Gesù era prevalso il sistema romano.

	Solstizio d'estate	Solstizio d'inverno
1ª veglia	19,45 – 22,00	16,45 – 20,30
2ª veglia	22,00 – 00,00	20,30 – 00,15
3ª veglia	00,00 – 2,15	00,15 – 4,00
4ª veglia	2,15 – 4,30	4,00 – 7,30